

Era ora Il Pdl genovese dà voce alla base

Michele Scandroglio e Roberto **Cassinelli** decidono di restituire più spazio ai militanti e lanciano una serie di iniziative per coinvolgere gli elettori. Il 18 ottobre, un incontro pubblico farà parlare la gente e gli eletti staranno solo a sentire

Federico Casabella

«Dove eravamo rimasti». Da Enzo Tortora a Roberto **Cassinelli**, una frase che ha fatto epoca e che sarà presa a prestito dal coordinatore vicario del Popolo della Libertà a Genova per fare ripartire il partito nel capoluogo ligure. C'è una data, soprattutto c'è un'idea su quello che si vuole fare del futuro di un partito che in città sembra essere sparito, sommerso sotto i colpi delle divisioni finiane, rovinato dalle lotte intestine sul «Musso sì, Musso no» e le varie discussioni su future candidature.

Dalla palude in cui si è immerso il Pdl deve venire fuori, così l'onorevole **Cassinelli**, raccolta l'eredità lasciatagli dallo scissionista Gianfranco Gadolla, ha preso in mano la patata bollente e facendo quadrato con i vicecoordinatori Donatella Mascia, Domenico Caso e Matteo Campora, ha buttato giù un calendario che detti i tempi al partito, lo rinvigorisca e lo trasformi: si vuole tornare a quella fase entusiasmante che coinvolse migliaia di genovesi tra il 2007 e il 2009.

Il primo appuntamento è fissato per domenica quando da Genova saliranno a Milano tre pullman accompagnati da una marea di

automobili per partecipare alla chiusura della festa nazionale del Pdl al Castello Sforzesco dove parlerà Silvio Berlusconi. Ma le centinaia di genovesi saranno ben supportati dai pullman delle riviere e delle altre realtà regionali: «Abbiamo già raggiunto più di mille adesioni da parte dei nostri sostenitori - spiega Michele Scandroglio, deputato e coordinatore regionale - . Tutti insieme vogliamo dimostrare il nostro immutato appoggio al Presidente assicurando una calorosa partecipazione della nostra Regione». (...)

segue a pagina 47

IN ATTESA DEI CONGRESSI TERRITORIALI

Parte da Milano lo «scatto» del Pdl genovese

Saranno più di mille i liguri presenti alla festa nazionale del partito che si chiuderà domenica con l'intervento di Berlusconi. Poi parte la ricostruzione «zeneize»: il coordinatore vicario **Cassinelli** vuole più spazio per la base
segue da pagina 45

(...) Poi bisognerà contagiare con l'entusiasmo di domenica anche quelli che resteranno a casa e trasformare tutto in azione politica: «Mettiamoci alle spalle il momento difficile appena passato e cominciamo a lavorare per avvicinare le persone alla nostra realtà» scandisce Roberto **Cassinelli** che annuncia un'assemblea aperta a iscritti e simpatizzanti del Popolo della Libertà nella quale chi parla non saranno i soliti noti (parlamentari, consiglieri regionali e co-

munali) ma la base. Lunedì 18 ottobre alle 18.30 il Popolo della libertà, nel senso autentico del termine, si ritroverà con la possibilità di esprimere la propria opinione, di dire cosa non va e come vorrebbe che venisse gestito il partito: «Prepareremo un'urna nella quale chi vorrà intervenire dovrà inserire un biglietto con il proprio nome: daremo la possibilità a tutti di esprimersi per 4 minuti ciascuno», spiega **Cassinelli**.

Un momento per fare un passo indietro e dare credito a chi vede

il partito come lontano dalla gente e ad uso solo di chi ha cariche elettive: «Si apre la fase due - ragiona **Cassinelli** - quella nella quale si deve lavorare per centrare degli obiettivi. Il partito va organizzato per affrontare le prossime scadenze elettorali, che siano le amministrative oppure le politiche. Ho pensato di costruire uno strumento che viaggi in maniera parallela agli organi: una consulta formata da esperti in vari campi che siano riconducibili alla nostra area politica, non per forza iscritti». Ma in

un partito da costruire sono tantissimi i cantieri aperti, da un movimento giovanile che ancora è in affanno al desiderio di molti di congressi territoriali perché tutti possano misurarsi: «Eleggere direttamente chi deve guidarci sarebbe una bella cosa. È vero che a livello nazionale sembravano orientati per congressi entro dicembre ma credo che l'attuale situazione politica stia rallentando questa operazione». Così nel frattempo si va avanti con altri strumenti «perché è il momento di dare la scossa».

Federico Casabella



RITROVARE L'ENTUSIASMO Il Popolo della Libertà a Genova prova a rilanciarsi a partire dal 18 ottobre

[Ansa]